

per la dilineatasi crisi del fascismo, il Calza Bini credette bene di mettere al sicuro una cospicua somma in pesetas.

E senza alcuna autorizzazione della Direzione Generale accantonò l'importo di pesetas 500.000.00 in un conto al suo nome, mediante pari prelevamento dal conto ufficiale della Rappresentanza.

Pero è che di tale trasferimento di fondo ne fece corrispondente registrazione contabile; ma nulla più, nessuna lettera chiarificatrice e di giustificazione.

Qualche mese dopo, il Servizio Ragioneria della Direzione, ebbe a scrivere al Calza Bini che mentre rilevava l'avvenuto trasferimento, in conto personale, delle 150.000.00 pesetas, lo invitava ad attenersi a norme precise circa la graduale utilizzazione della somma, facendogli altresì obbligo a chiedere preventive autorizzazioni, in caso di prelevamenti di carattere straordinario.

3) Verso i primi del febbraio 1944, quando già profonda era la crisi finanziaria della Rappresentanza, tanto da far prevedere serie complicazioni a non lunga scadenza,